

CONSIGLIO

Deliberata la cessione della società partecipata all'Afol per 58mila euro

IL COMUNE LIQUIDA LA FORMEST

Scambio di battute Pd-Pdl; Oriani costretto a lasciare l'aula per una presunta incompatibilità

CERNUSCO SUL NAVIGLIO - Il Comune ha aderito all'Agenzia per la formazione l'orientamento e il lavoro Est Milano (Afol), cedendo la società partecipata Formest, per l'importo di 58mila euro. Formest, di conseguenza, è stata messa in liquidazione.

La questione è stata dibattuta martedì scorso in Consiglio comunale, presentata dall'assessore alle Partecipate, **Paolo Della Cagnoletta**. Ma, prima di entrare nel merito della discussione, c'è stata un po' di maretta, con il consigliere del Popolo della libertà, **Mario Oriani**, costretto a lasciare l'aula per incompatibilità. Oriani, infatti, è presidente della cooperativa Aurora che, all'inizio di tutta la vicenda Formest, aveva formalizzato la sottoscrizione di una quota di capitale sociale con un versamento di 11 mila euro, soldi che non sono ancora stati restituiti alla cooperativa, come non ha avuto seguito la sottoscrizione del capitale sociale. E, per questo, secondo il segretario comunale **Fortunato Napoli**, c'era un'incompatibilità «perché Oriani potrebbe avere un interesse a che la Formest esista o non esista». Il presidente del Consiglio comunale, **Giorgio Perego**, ha invitato l'esponente del Pdl a fare la sua dichiarazione, senza però consentirgli di partecipare alla votazione. «Se è così me ne vado subito», ha detto Oriani, sostenuto dal suo capogruppo **Giorgio Monti**, secondo il quale non c'era alcun presupposto di incompatibilità «perché Oriani è in Consiglio in rappresentanza del popolo e non dell'Aurora, ed è un atto arbitrario togliergli la parola». La discussione vera e propria è stata aperta da **Daniele Cassamagnaghi**, che ha ringraziato Giunta e consiglieri per aver spostato questo punto dal Consiglio comunale del 24 a quello del 28 aprile, e che si è rammaricato per l'assenza di Oriani, un esperto di pubblica istruzione, ma anche per la fine ingloriosa della Formest «perché - ha detto - vedo il de profundis di questa struttura creata per fare formazione a 360 gradi. E poi, con questa dismissione, Afol si prende un ramo d'azienda (certificata) a un costo che giudico irrisorio». Se per Cassamagnaghi si tratta di una grossa occasione buttata alle ortiche, è sostanzialmente diversa la posizione del Pd. «Noi del Partito democratico - ha detto il capogruppo **Marco Erba** - crediamo che questa sia un'ottima delibera, che raggiunge un risultato che da tempo ci eravamo prefissati e cioè la razionalizzazione della spesa nelle società partecipate, che sono importanti ma sempre nella logica dei servizi ai cittadini. Con questa operazione trasformiamo una società che ci chiedeva continue iniezioni di denaro pubblico in una risorsa positiva per il nostro territorio». La discussione, fino a quel punto dai toni pacati, è

stata accesa da Monti. «Si preferisce - ha detto - regalare questa azienda, che è certificata, a un altro carrozzone, guarda caso della Provincia, che ha bisogno di questa acquisizione per sopravvivere. Non è una novità questo vostro clientelismo nei confronti della Provincia, caratterizzata dall'associarsi ad altri carrozzoni, come Milano Metropoli e lo Sportello energia, e dall'uso smodato di consulenze amiche. Questa è un'indebita alienazione di un bene utile e necessario alla comunità ; per questo voteremo contro questo provvedimento che, come altri, è frutto della vostra gestione a dir poco sovietica della cosa pubblica». «Mentre parlava Monti - ha replicato Erba - mi sono stropicciato le orecchie e non credevo a quanto sentivo. Noi siamo accusati di essere sovietici, quando, nella precedente gestione, gli atti delle partecipate erano inaccessibili, per poi scoprire buchi di bilancio. Noi siamo stati chiamati a limitare i danni di una gestione da subito fallimentare di una creazione di Forza Italia». Il punto è stato approvato a maggioranza, con la minoranza compatta, Lega compresa, che ha votato contro (11 voti favorevoli, 7 contrari).

Articolo pubblicato il 04/05/09

Powered by promo.it

© Copyright Dmedia Group S.p.a. 2009 Tutti i diritti riservati